

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-5517 del 17/10/2017
Oggetto	BO14A0072. Concessione ad uso industriale a favore della Società UNIGRA' SRL, C.F. 02403240399. Area di Intervento: Stabilimento Unigrà nel comune di Conselice (RA).
Proposta	n. PDET-AMB-2017-5727 del 17/10/2017
Struttura adottante	Area Coordinamento Rilascio Concessioni
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciassette OTTOBRE 2017 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Area Coordinamento Rilascio Concessioni, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle opere idrauliche);
- il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici);
- la legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 (Disciplina della procedura di V.I.A);
- il regolamento regionale n. 20 novembre 2001, n. 41 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica);
- il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa, 21 dicembre 2005, n. 40;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2007, n. 1191 (Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione ed il monitoraggio dei SIC, delle ZPS e delle Linee Guida per la valutazione di incidenza ex art. 2, co. 2, l.r. 7/2004);
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
- la deliberazione di Giunta regionale 14 dicembre 2015, n. 2067 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di Gestione distrettuale 2015-2012);
- deliberazione 17 dicembre 2015, n. 8 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, (Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico padano- c.d. "Direttiva Derivazioni");
- la legge regionale 21 aprile 1999, n. 3 (Riforma del sistema regionale e

- locale), in particolare gli art. 152 (Canoni per le utenze di acqua pubblica); 153 (Spese di istruttoria); 154 (Depositi cauzionali);
- la legge regionale 22 dicembre 2009, n. 24, in particolare l'art. 51 (Disposizioni finanziarie inerenti le entrate derivanti dalla gestione del demanio idrico);
 - la legge regionale 30 aprile 2015, n. 2, in particolare l'art. 8 (Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
 - le deliberazioni di Giunta regionale 15 aprile 2002, n. 609; 7 luglio 2003, n. 1325; 1 agosto 2005, n. 1274; 29 dicembre 2005 n. 2242 e n. 1994; 9 dicembre 2011, n. 1985; 2 febbraio 2015 n. 65 (Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica); 29 ottobre 2015 n. 1622 (Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8, l.r. n. 2 del 2015);
 - la deliberazione di Giunta regionale 9 giugno 2014, n. 787 (Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico);
 - la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);
 - il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni);
 - la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), che ha conferito le funzioni regionali in materia di demanio idrico ad ARPAE – Agenzia regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;
 - la deliberazione di Giunta regionale 24 novembre 2015, n. 1927

(Approvazione Progetto Demanio idrico);

- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 100 del 26/09/2017 con la quale è stato conferito l'incarico dirigenziale di Responsabile Unità Specialistica "Progetto Demanio Idrico" ai sensi dell'art. 18 della L.R. n. 43/2001.

PREMESSO CHE:

- la ditta Unigrà, C.F.02403240399, in data 26.06.2014 ha presentato, presso la Regione Emilia Romagna, domanda per avviare la procedura di VIA relativa al progetto di derivazione delle acque sotterranee da pozzi presso lo stabilimento Unigrà, in Via Gardizza 9/B nel comune di Conselice (RA), lo Studio di Impatto Ambientale e il progetto definitivo, documentazione acquisita agli atti della Regione con num. Prot. PG. 2014.243642 del 26/6/2014;
- la Regione Emilia – Romagna ha effettuato la verifica della completezza degli elaborati e ha richiesto delle integrazioni alla società proponente con nota PG.2014.270828 del 22/7/2014;
- successivamente la società Unigrà in data 8 agosto 2014 ha presentato la documentazione integrativa alla Regione che è stata acquisita con num.prot. PG.2014.291060 del 8/8/2014;
- con avviso pubblicato, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico del 24 settembre 2014, è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito, presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Ravenna e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna degli elaborati relativi alla procedura di VIA;
- con avviso pubblicato sul quotidiano "Corriere di Romagna (sezione Lugo)" del 24 settembre 2014 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito della documentazione relativa alla procedura di VIA;
- il SIA è stato redatto dalla Società di ingegneria Zoppellari & Associati s.r.l., con sede in Via Randi n. 37, Ravenna a firma dell'Ing. Paolo Zoppellari;

- con nota PG.2014.344068 del 26/09/2014, la Regione Emilia-Romagna ha indetto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Conferenza di Servizi per l'esame degli elaborati progettuali e del SIA relativa al progetto di derivazione delle acque sotterranee da pozzi presso lo stabilimento Unigrà, in Via Gardizza 9/B nel comune di Conselice (RA), convocando contestualmente la prima riunione per il 15 ottobre 2014;
- con nota PG.2014.508198 del 23 dicembre 2014 dopo attento esame del SIA e degli elaborati progettuali effettuato dalla Conferenza di Servizi, la Regione Emilia Romagna ha richiesto al proponente documentazione integrativa;
- il proponente Unigrà ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna al PG.2015.208359 del 31/3/2015;
- successivamente il proponente ha inviato delle integrazioni volontarie che sono state acquisite dalla Regione con prot. num. PG.2016.52889 del 1/2/2016;
- entro il termine del 24 novembre 2014 sono state acquisite dalla Regione Emilia-Romagna le osservazioni presentate da Luciano Lama e altri, con num. Prot. PG.2014.443558 del 21/11/2014;
- successivamente al termine del 24 novembre 2014 sono state acquisite dalla Regione con num. Prot. PG.2014.477000 del 9/12/2014 le osservazioni presentate dal Sig. Luciano Lama e altri;
- tutte le osservazioni presentate sono state sintetizzate nell'allegato A, che costituisce parte integrante del rapporto ambientale;
- la Regione Emilia Romagna ha trasmesso le osservazioni al proponente, come previsto dall'art. 15 comma 2 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, affinché potesse presentare le proprie controdeduzioni;
- il proponente non ha presentato controdeduzioni;
- la Conferenza dei Servizi ha risposto alle osservazioni pervenute nell'allegato B, che costituisce parte integrante del rapporto ambientale;

- la Conferenza di Servizi si è insediata il 15 ottobre 2014, ha effettuato due sedute istruttorie in data 29/4/2015 e 5/4/2016, ha tenuto la seduta conclusiva dei lavori in data 18/07/2017;

DATO ATTO CHE NELL'AMBITO DELLA CONFERENZA DI SERVIZI :

- è risultato che:
 - il progetto iniziale prevedeva il prelievo di acqua pubblica ad uso industriale tramite 3 pozzi esistenti con una portata massima istantanea derivabile dal campo pozzi pari a 79 l/s ed un volume annuo pari a 2.490.000 mc/a. Il progetto in esame prevedeva inoltre la perforazione di due nuovi pozzi con esclusive funzioni di backup;
 - a seguito delle integrazioni la richiesta di prelievo da acque sotterranee è stata diminuita a 2.265.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media emungibile di circa 72 l/s e con una portata massima derivabile di 79 l/s, senza l'utilizzo del pozzo C;
 - in relazione alle problematiche inerenti la subsidenza così come evidenziato in sede di conferenza dei Servizi dal Comune di Conselice e dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Unigrà ha proposto, dopo avere esplorato l'impossibilità di un ulteriore prelievo da acquedotto industriale esistente, su indicazione della Conferenza stessa, uno studio per valutare la possibilità di utilizzare le acque del Canale Emiliano Romagnolo (CER) in sostituzione parziale delle acque oggi emunte dalla falda: le acque del CER sono potenzialmente disponibili tramite prelievo da un canale irriguo veicolante tali acque noto come "Scolo Fossatone Nuovo" che passa non lontano dai confini dello stabilimento; da tale studio Unigrà srl dichiara che il volume di acque superficiali derivabile tramite CER potesse essere pari a 250.000 mc/anno, quantitativo pari all'acqua attualmente derivata dal pozzo C;
- è stato accertato che :

- le opere di derivazione e quelle accessorie sono ubicate presso lo stabilimento Unigrà, in Via Gardizza 9/B nel comune di Conselice (RA) su terreni censiti al NCT di detto comune al foglio n. 27 mapp.le 70;
 - la derivazione è da acque sotterranee e il prelievo è a uso industriale;
 - la derivazione di acqua pubblica interessa il seguente corpo idrico sotterraneo 2700ER-DQ2-PACI “Pianura Alluvionale - confinato inferiore”; classificato ai sensi del Piano di Gestione del Distrettuale con Stato chimico BUONO e Stato quantitativo BUONO e non considerato tra i corpi idrici a rischio per lo stato quantitativo come da parere NP.2017.5873 del 17/03/2017 formulato dal Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna;
- è stato valutato che:
- il prelievo delle acque dall’acquifero 2700ER-DQ2-PACI “Pianura Alluvionale – confinato inferiore, che non presenta criticità, appare come la soluzione più semplice ed ambientalmente sostenibile, come da parere NP.2017.5873 del 17/03/2017 formulato dal Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia-Romagna;
 - la proposta presentata dalla Ditta con le integrazioni volontarie del 2015 di sostituire i prelievi di acque dal Pozzo C con risorse provenienti altre fonti di approvvigionamento di tipo superficiale, tra cui l’adduzione tramite CER, si ritiene perseguibile dal punto di vista progettuale e ambientale in quanto permette di limitare i fenomeni di subsidenza; si rileva, però, che l’ipotesi presentata da Unigrà non ha un livello progettuale tale da potere essere oggetto di approvazione nell’ambito della Conferenza di Servizi,
 - per potere maggiormente ponderare le richieste dei vari partecipanti alla Conferenza stessa e potere attuare la migliore mitigazione dell’impatto ambientale derivante da tale derivazione, il prelievo sia assentibile nel

rispetto delle condizioni di seguito definite e da riportare anche nella concessione di derivazione:

- volume massimo di prelievo pari 2.265.000 mc/anno
 - portata massima di prelievo pari a 79 l/s
 - prelievo tramite emungimento dai pozzi A e B esistenti;
 - perforazione di due nuovi pozzi con esclusive funzioni di backup;
 - soppressione del prelievo dal il pozzo C, che verrà messo offline;
- è stato ritenuto opportuno che la concessione , oltre alla realizzazione delle opere di progetto e di mitigazione previste nel SIA e nelle successive integrazioni e riportate nell’ambito del rapporto ambientale, sia soggetta, alle seguenti prescrizioni:
- dovrà essere dismesso il prelievo effettuato dal pozzo C dal corpo idrico 0610ER-DQ2-PACS “Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore” ;
 - nel pozzo C, anche a seguito della dismissione, dovrà essere effettuata la misurazione (almeno semestrale) del livello statico della falda;
 - il volume attualmente captato tramite il pozzo C dal citato corpo idrico 0610ER-DQ2-PACS “Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore”, potrà essere prelevato dal corpo idrico 2700ERDQ2- PACI “Pianura Alluvionale - confinato inferiore”;
 - nei pozzi di backup da realizzare dovranno essere installati e posti in esercizio piezometri per l’acquisizione giornaliera del livello della falda: i dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere inviati, corredati di opportuna relazione di sintesi, con cadenza semestrale (entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno) al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici;

- eventuali variazioni concernenti i pozzi di backup dovranno essere assentiti dalle autorità individuate ai sensi delle norme vigenti e non dovranno essere sottoposti all'assoggettamento delle procedure di VIA;
- dovrà essere installato a cura e spese dell'utente idoneo strumento per la misurazione dei volumi prelevati, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 152/06: tali dati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici e alla SAC dell'ARPAE competente;
- la concessione è assentita per un volume annuo pari a 2.265.000 mc/anno, e per una portata massima derivabile di 79 l/s; tale concessione verrà rilasciata fino al 31.12.2021, e potrà essere effettuata dai soli pozzi A e B;
- il rinnovo potrà essere rilasciato a condizione che siano ridotti almeno del 20% i quantitativi di risorsa prelevati o che il medesimo quantitativo sia fornito da acque superficiali;
- le proposte al fine di conseguire la riduzione di almeno il 20% del volume concesso, dovranno essere presentate al Servizio VIPSA della Regione Emilia - Romagna per la verifica di ottemperanza almeno un anno prima della scadenza del titolo concessorio e coerentemente con l'ottenimento dei titoli autorizzativi o concessori necessari alla realizzazione;
- la concessione potrà essere rivista anteriormente al 31.12.2021 qualora dai monitoraggi sia istituzionali, sia effettuati dalla Ditta come da prescrizioni, si evidenziasse un deterioramento dello stato quantitativo delle acque sotterranee tale da inibire il raggiungimento degli obiettivi di qualità;
- il proponente dovrà perseguire una politica rivolta all'adozione di soluzioni tecniche di risparmio, riuso e riciclo da parte dell'azienda facendo riferimento per la loro definizione alle BAT "best available technology" riconosciute a livello europeo ed internazionale; dovrà

fornire, altresì, ogni 31 Gennaio anche ad ARPAE un report sulle attività intraprese e fornire i dati sui volumi idrici derivanti dal recupero/riuso/riciclo delle acque interne durante l'anno precedente. Il proponente dovrà inoltre verificare se l'attuazione delle misure e modifiche impiantistiche influiscano sull'AIA rilasciata;

- dovranno essere realizzate tutte le opere di mitigazione e quanto previsto dal progetto in oggetto;
 - nella fase di realizzazione dei pozzi di back up dovranno essere messe in atto tutte le azioni atte a minimizzare l'impatto atmosferico, acustico e di produzione dei rifiuti;
- è stato ritenuto, opportuno precisare che la procedura di verifica (screening) prevista dalla normativa vigente per le modifiche od estensioni di un'opera non debba essere attivata per modifiche gestionali che non comportino un aumento della potenzialità autorizzata dell'impianto nonchè modifiche sostanziali o non sostanziali di interventi edilizi se prescritte nel presente rapporto o che non comportano una variazione sostanziale dell'opera autorizzata in sede della presente procedura di VIA, nonchè per la realizzazione di nuovi interventi prescritti dalla Conferenza di Servizi e che tali modifiche/opere dovranno comunque essere oggetto di comunicazione o istanza di autorizzazione ai sensi della vigente normativa;

CONSIDERATO CHE:

- le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione, nonchè di rilascio dei pareri e dei nulla osta necessari ai fini della completamento dell'istruttoria di concessione sono comprese e sostituite nelle procedure previste per la procedura di VIA ai sensi dei dettami della L.R. 9/99 e smi;
- la risorsa idrica richiesta in concessione è destinata ad uso industriale per cui il canone è fissato ai sensi dell'art. 152 della citata L.R. n. 3/1999 e deliberazioni seguenti di modificazione e aggiornamento;

- gli Enti, i cui pareri hanno carattere di obbligatorietà a norma degli artt. 9 e 12 del R.R. n. 41/2001, hanno espresso il loro parere e le relative prescrizioni nell'ambito della suddetta Conferenza dei Servizi ed in particolare:
 - l'autorità di distretto idrografico del Fiume Po ha formulato il proprio parere con nota prot. n. 1364/11 del 13/03/2017, acquisito dalla Regione con num. Prot. PG. 2017.166817 del 14/03/2017 che si intende qui integralmente richiamato;
 - La Provincia di Ravenna in merito alla compatibilità alla pianificazione provinciale ha espresso il proprio contributo dalla con nota prot. 5629 del 13/03/2017, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG.2017.164150 del 13/03/2017 con le indicazioni che si intendono qui integralmente richiamate;
 - la Conferenza di Servizi nell'ultima seduta, per potere maggiormente ponderare le richieste dei vari partecipanti alla Conferenza stessa e potere attuare la migliore mitigazione dell'impatto ambientale derivante da tale derivazione, ha ritenuto che i dati di monitoraggio con specifico riferimento alla subsidenza nell'area interessata, siano resi disponibili resi disponibili dalla Regione Emilia – Romagna al Comune di Conselice e l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, come da loro richiesto;
- VERIFICATO CHE:**
- le spese di istruttoria, pari a € 290,70, quale endoprocedimento in procedura complessa, sono state versate regolarmente dal richiedente;
 - quanto dovuto per l'utilizzo della risorsa idrica dal 2001 al 2016 è stato versato dal richiedente;
 - il canone per l'anno 2017 pari a € 11.460,95 (euro undicimilaquattrocentosessantavirgolanovantacinque) per l'uso della risorsa idrica secondo i quantitativi idrici (2.265.000 mc/anno) che la Conferenza ha stabilito di concedere è stata versata dal richiedente;

- il richiedente, in merito al periodo 2001 al 2017, ha versato un eccedenza di € 1.406,07 che sarà considerata come acconto per il canone per l'anno 2018;
- è stato costituito da parte del richiedente apposito deposito cauzionale e a garanzia degli obblighi condizioni della concessione nella misura stabilita dalle norme regionali vigenti pari al canone stabilito per l'anno corrente nella misura di € 11.460,95, (euro undicimilaquattrocentosessantavirgolanovantacinque);
- sono stati predisposti sia il disciplinare di concessione che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della derivazione di acqua pubblica sotterranea, sia la scheda contenente le indicazioni per la perforazione dei pozzi di backup nonché il modello di "relazione integrativa di avvenuta perforazione";

ATTESO CHE:

- il concessionario è tenuto per le annualità successive, ai sensi dell'art. 8 della LR n. 2 del 30/04/2015, a versare i relativi importi del canone annuo entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento e che gli stessi saranno aggiornati, ai sensi dell' art. 8 della LR n. 2 del 30.04.2015;

RITENUTO, SULLA BASE DELL'ISTRUTTORIA TECNICA E AMMINISTRATIVA

SVOLTA:

- di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Unigrà, C.F.02403240399, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea ad uso industriale presso lo stabilimento Unigrà, in Via Gardizza 9/B nel comune di Conselice (RA) su terreni censiti al NCT di detto al foglio n. 27 mapp.le 70 sino al 31.12.2021 per un volume massimo di prelievo pari a 2.265.000 mc/anno e per una portata massima di prelievo pari a 79 l/s;
- di stabilire che:
 - il prelievo avverrà tramite emungimento dai pozzi A e B esistenti;
 - di autorizzare la perforazione di due nuovi pozzi con esclusive funzioni di backup;
 - soppressione del prelievo dal il pozzo C, che verrà messo offline;

- la concessione sia assoggettata alle prescrizioni ed indicazioni fornite dalla Conferenza di Servizi nell'ultima seduta, che si intendono qui integralmente richiamate, che a quelle indicate nel disciplinare di concessione e nella scheda contenente le indicazioni per la perforazione dei pozzi di backup;
- l'eccedenza pari a € a 1.406,07, derivante dal pagamento dei canoni dal 2001 al 2017, sia considerata come acconto per il canone 2018;

SULLA BASE DI QUANTO ESPOSTO IN PREMESSA, PARTE INTEGRANTE DELLA PRESENTE DETERMINAZIONE:

DETERMINA

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Unigrà SRL C.F.02403240399, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea ad uso industriale sino al 21.12.2021 presso lo stabilimento Unigrà, in Via Gardizza 9/B nel comune di Conselice (RA) su terreni censiti al NCT di detto comune al foglio n. 27 mapp.le 70 per un volume massimo di prelievo pari a 2.265.000 mc/anno e per una portata massima di prelievo pari a 79 l/s;
2. di stabilire che:
 - il prelievo avverrà tramite l'emungimento dai pozzi A e B esistenti;
 - il pozzo C verrà messo offline
3. di autorizzare la perforazione di 2 due pozzi di backup che entreranno in funzione solamente in caso di guasto o malfunzionamento di uno dei pozzi esistenti, lasciando comunque invariata la massima portata ed il prelievo annuo;
4. di approvare il disciplinare di concessione e la scheda contenente le indicazioni per la perforazione nonché il modello di "relazione integrativa di avvenuta perforazione"; allegati al presente atto;
5. di stabilire che la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea per uso industriale è assoggettata al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate sia nel rapporto ambientale della Conferenza di Servizi conclusasi il 18/07/2017

sia nel Disciplinare di concessione allegato al presente atto nonché nella scheda contenente le indicazioni per la perforazione dei pozzi di backup;

6. di stabilire che il canone per l'uso della risorsa idrica per l'anno 2017 è pari € 11.460,95, (euro undicimilaquattrocentosessantavirgolanovantacinque);
7. di stabilire che l'eccedenza nel versamento dei canoni precedenti, pari a € 1.406,07, sia considerata come acconto per il canone per l'anno 2018;
8. di dare atto che:
 - i canoni annuali successivi all'anno 2017 dovranno essere corrisposti entro il 31 marzo dell'anno di riferimento e saranno oggetto di rivalutazione automatica in base all'indice dei prezzi al consumo, accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno, fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo stabilito con delibere di giunta regionale;
 - i canoni annuali successivi all'anno 2017 dovranno essere versati sul conto corrente indicato dalla SAC – Struttura Autorizzazioni Concessioni competente per territorio;
9. di dare inoltre atto che:
 - l'importo versato a titolo di deposito cauzionale è introitato sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 07060;
 - l'importo versato per le spese di istruttoria, è introitato sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04615;
 - gli importi versati per il canone 2017 e per quelli relativi ai successivi canoni annuali sono introitati sul capitolo delle Entrate del Bilancio regionale n. 04315;
10. di dare inoltre atto che:
 - per tutelare la risorsa idrica, questa Agenzia ha facoltà di provvedere alla revisione dell'utenza, anche prima della scadenza della concessione,

disponendo limitazioni temporali o quantitative del prelievo, ai sensi dell'art. 22, d.lgs. 152/1999 e dell'art. 48, R.R. 41/2001;

- tutte le derivazioni afferenti ai corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE sono soggette a verifica di congruità rispetto agli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027 e che la mancata congruità rispetto a tali obiettivi comporta modifica delle condizioni fissate dal disciplinare o revoca della concessione, senza corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la riduzione del canone;

11. di stabilire che la presente determinazione ha efficacia subordinatamente all'esecutività del provvedimento di VIA e che resta compito del concessionario richiedere e ottenere dalle Amministrazioni competenti le eventuali ulteriori autorizzazioni, nulla-osta, permessi o quant'altro fosse necessario in relazione alle opere da realizzarsi;
12. di stabilire che la concessione di cui al presente atto avrà efficacia solo dopo la sottoscrizione del disciplinare;
13. di stabilire che il concessionario provveda a trasmettere a questa Agenzia la "relazione integrativa di avvenuta perforazione", comunicando l'esatta localizzazione dei filtri e la stratigrafia rinvenuta, secondo il modello trasmesso con il presente atto entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, anche al fine di permettere eventuali modifiche della concessione, se necessarie;
14. di provvedere a notificare il presente provvedimento al richiedente attraverso posta elettronica certificata;
15. di assegnare il termine di 30 giorni dalla notifica per la sottoscrizione del disciplinare mediante firma digitale ed il successivo invio del provvedimento a questa Agenzia mediante posta elettronica certificata;

16. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella d.G.R. 1621/2013;
17. di provvedere alla pubblicazione per estratto sul BURERT del presente atto;
18. di dare atto che il concessionario provveda alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione , in quanto l'imposta di registro risulta superiore ad euro 200,00, ai sensi del D.P.R. 131/1986;
19. di dare atto che la responsabile del procedimento è l'avv. Donatella Eleonora Bandoli, a far data dal trasferimento del fascicolo alla competenza della Direzione Tecnica di ARPAE;
20. che avverso il presente provvedimento è possibile ricorrere all'Autorità giudiziaria ordinaria per le controversie concernenti i canoni, ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010, al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche secondo il disposto degli artt. 18, 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933.

Il Responsabile

Unità specialistica Progetto Demanio

Avv. Donatella Eleonora Bandoli

(originale firmato digitalmente)

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE

E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione rilasciata alla Dittà Unigrà SRL, C.F.02403240399 , per il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo mediante pozzi ad uso industriale presso lo stabilimento Unigrà, in Via Gardizza 9/B nel comune di Conselice (RA) su terreni censiti al NCT di detto comune al foglio n. 27 mapp.le 70 – CODICE SISTEB BO14A0072

ARTICOLO 1

DESCRIZIONE E UBICAZIONE DEL PRELIEVO

1. Il prelievo di acqua pubblica da corpo idrico sotterraneo mediante pozzi ad uso industriale è localizzazione presso lo stabilimento Unigrà, in Via Gardizza 9/B nel comune di Conselice (RA) su terreni censiti al NCT di detto comune al foglio n. 27 mapp.le 70.
2. Il prelievo avviene tramite n. 2 pozzi esistenti denominati A e B e interessa il corpo idrico 2700ERDQ2- PACI “Pianura Alluvionale - confinato inferiore”.
3. Il Pozzo A è localizzato nel punto di coordinate UTM –RER X= 727.152 Y= 935.427 e ha profondità di m. 384; il pozzo è costituito da una tubazione in acciaio del diametro di mm 244, dal piano campagna fino alla profondità di 112 m, e da una tubazione in acciaio del diametro di mm 177, sino alla profondità di 362 m. I filtri, da 76 mm, sono localizzati a partire da 362 m fino al fondo. Il pozzo A è dotato di elettropompa sommersa alla profondità di 85 m dal P.C. La potenza nominale è 59 KW.
4. Il Pozzo B è localizzato nel punto di coordinate UTM –RER X= 727.271 Y= 935.528 e ha profondità di m. 444. Esso è costituito:

- da una tubazione in PVC PN 10 del diametro di mm 400 dal piano campagna sino alla profondità di 136 m;
- da una tubazione in acciaio del diametro di 273 mm dalla profondità di 136 m sino alla profondità di 318 mm;
- da una tubazione in acciaio del diametro di 168 mm dalla profondità di 318 m sino alla profondità di 444 mm;

I filtri sono localizzati alle seguenti profondità:

- Filtro n. 1 – da 218 a 238 m di profondità dal piano campagna,
- filtro n.2 - da 272 a 298,5 m di profondità dal piano campagna,
- filtro n. 3 – da 320 a 328,2 m di profondità dal piano campagna,
- filtro n. 4 – da 346 a 386 m di profondità dal piano campagna,
- filtro n. 5 – da 400 a 427 m di profondità dal piano campagna,
- filtro n. 6 – da 437 a 439 m di profondità dal piano campagna.

Il pozzo B è dotato di elettropompa sommersa alla profondità di 90 m dal P.C. La potenza nominale è 75 KW.

5. Il concessionario è autorizzato ad eseguire la perforazione di 2 due pozzi di backup che entreranno in funzione solamente in caso di guasto o malfunzionamento di uno dei pozzi esistenti, lasciando comunque invariata la massima portata ed il prelievo annuo.

ARTICOLO 2

QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. Il prelievo di risorsa idrica è stabilito nel limite di portata massima di esercizio pari a 79,00 l/s e nel limite di un volume complessivo annuo pari a 2.265.000,00 mc.
2. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso industriale.

3. Il prelievo avviene dal corpo idrico sotterraneo 2700ER-DQ2-PACI “Pianura Alluvionale - confinato inferiore”.

ARTICOLO 3

CHIUSURA DEL POZZO C

1. Il Pozzo C è localizzato nel punto di coordinate UTM –RER X= 727.100 Y= 935.528 e la sua profondità è pari a 120 m. Il pozzo C è dotato di elettropompa sommersa alla profondità di 60 m dal P.C. La potenza nominale è 9,2 KW.
2. L’utente dovrà immediatamente terminare le operazioni di emungimento, rimuovere qualsiasi dispositivo di captazione e procedere alla chiusura dell’imbocco mediante l’installazione di appositi tamponi localizzati e tombinature e all’installazione di piezometri per la misurazione, almeno semestrale, del livello statico della falda. Entro 30 gg dal termine dell’operazioni l’utente dovrà trasmettere apposita relazione tecnica in merito ai lavori di chiusura, a firma di un tecnico abilitato, correlata da documentazione fotografica ad ARPAE- SAC competente per territorio.

ARTICOLO 4

OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Dispositivo di misurazione** – Ai sensi dell’art. 95, d.lgs. 152/2006, il concessionario è tenuto ad installare e ad mantenere in funzionamento idoneo e tarato dispositivo di misurazione dei prelievi per tutta la durata della concessione e ad inviare i risultati delle misurazioni, entro il 31 gennaio di ogni anno, ad ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, competente per territorio e al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia Romagna. Entro 3 mesi dall’avvenuto rilascio della concessione, il concessionario dovrà trasmettere il progetto dei dispositivi di misurazione da installare nei pozzi al servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti fisici della Regione Emilia

Romagna, per l'approvazione.

2. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello identificativo delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21 per cm 29,7), in cui indicare il nominativo del titolare della concessione, il numero di concessione e il suo termine di scadenza. Il cartello deve rimanere affisso per tutta la durata della concessione limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento del cartello, il concessionario è tenuto a collocarne uno sostitutivo nel più breve tempo possibile.
3. **Stato delle opere** – Il concessionario è responsabile dello stato dell'opera di prelievo e deve mantenerla in condizioni di efficienza, buono stato e sicurezza, affinché non risulti pericolosa per i terzi e per l'interesse pubblico generale.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo (compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, affinché l'Amministrazione concedente valuti se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso dell'Amministrazione concedente dà luogo a decadenza dalla concessione.
5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente comunichi il divieto di derivare acque sotterranee. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte comunichino che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne in ogni caso l'utilizzo.
6. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza dal diritto a derivare.

7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a trasmettere la richiesta di cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione dell'utenza** – In caso di cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata, il concessionario è tenuto a darne comunicazione all'Amministrazione concedente affinché la stessa fornisca opportune indicazioni tecniche in merito alla chiusura del pozzo, a tutela della qualità e del regime dell'acquifero, con onere delle spese a carico del concessionario. Il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dall'interesse pubblico generale, secondo le modalità prescritte dall'Amministrazione concedente. Nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, l'amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese relative a carico del concessionario.

ARTICOLO 5

CONDIZIONI PARTICOLARI A CUI E' SOGGETTA LA CONCESSIONE, DERIVANTI DAL RAPPORTO AMBIENTALE DEL 18.07.2017 INERENTE LA RELATIVA PROCEDURA DI VIA

Il concessionario dovrà rispettare le seguenti prescrizioni derivanti dalla firma del Rapporto Ambientale del 18.07.2017 inerente la procedura di VIA di cui la presente concessione è endoprocedimento:

1. dovrà essere dismesso il prelievo effettuato dal pozzo C dal corpo idrico 0610ER-DQ2-PACS "Pianura Alluvionale Appenninica - confinato superiore" ;
2. nel pozzo C, anche a seguito della dismissione, dovrà essere effettuata la misurazione (almeno semestrale) del livello statico della falda;
3. il volume captato dal citato corpo idrico 0610ER-DQ2-PACS "Pianura

Alluvionale Appenninica - confinato superiore”, potrà essere prelevato dal corpo idrico 2700ERDQ2- PACI “Pianura Alluvionale - confinato inferiore”;

4. nei pozzi di backup da realizzare dovranno essere installati e posti in esercizio dispositivi (piezometri) per l’acquisizione giornaliera del livello della falda: i dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere inviati, corredati di opportuna relazione di sintesi, con cadenza semestrale (entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno) al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici; eventuali variazioni concernenti i pozzi di backup dovranno essere assentiti dalle autorità individuate ai sensi delle norme vigenti e non dovranno essere sottoposti all’assoggettamento delle procedure di VIA;
5. dovrà essere installato a cura e spese dell’utente idoneo strumento per la misurazione dei volumi prelevati, ai sensi dell’art. 95 del D. Lgs. 152/06: tali dati dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici e alla SAC dell’ARPAE competente;
6. la concessione è assentita per un volume annuo pari a 2.265.000 mc/anno, e per una portata massima derivabile di 79 l/s; tale concessione verrà rilasciata fino al 31.12.2021, e potrà essere effettuata dai soli pozzi A e B. Il rinnovo potrà essere rilasciato a condizione che siano ridotti almeno del 20% i quantitativi di risorsa prelevati o che il medesimo quantitativo sia fornito da acque superficiali; le proposte al fine di conseguire la riduzione di almeno il 20% del volume concesso, dovranno essere presentate al Servizio VIPSA della Regione Emilia - Romagna per la verifica di ottemperanza almeno 1 anno prima della scadenza del titolo concessorio e coerentemente con l’ottenimento dei titoli autorizzativi o concessori necessari alla realizzazione;
7. la concessione potrà essere rivista anteriormente al 31.12.2021 qualora dai monitoraggi sia istituzionali, sia effettuati dalla Ditta come da prescrizioni, si

evidenziasse un deterioramento dello stato quantitativo delle acque sotterranee tale da inibire il raggiungimento degli obiettivi di qualità

8. il proponente dovrà perseguire una politica rivolta all'adozione di soluzioni tecniche di risparmio, riuso e riciclo da parte dell'azienda facendo riferimento per la loro definizione alle BAT "best available technology" riconosciute a livello europeo ed internazionale. Altresì, dovrà fornire ogni 31 Gennaio anche ad ARPAE un report sulle attività intraprese e fornire i dati sui volumi idrici derivanti dal recupero/riuso/riciclo delle acque interne durante l'anno precedente. Il proponente dovrà, altresì, verificare se l'attuazione delle misure e modifiche impiantistiche influiscano sull'AIA.
9. dovranno essere realizzate tutte le opere di mitigazione e quanto previsto dal progetto in oggetto;
10. nella fase di realizzazione dei pozzi di back up dovranno essere messe in atto tutte le azioni atte a minimizzare l'impatto atmosferico, acustico e di produzione dei rifiuti;

ARTICOLO 6

DURATA E RINNOVO DELLA CONCESSIONE

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2021, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta.
2. Nel caso in cui all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, il concessionario è tenuto a presentare istanza di rinnovo prima della scadenza naturale del titolo, quindi entro il 31 dicembre 2021.
3. Il concessionario che ha presentato domanda di rinnovo può continuare il prelievo sino all'adozione del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dalla concessione in corso di

rinnovo.

4. Il concessionario che non intenda procedere al rinnovo della concessione o che intenda rinunciarvi, è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.
5. Il rinnovo potrà essere rilasciato a condizione che siano ridotti almeno del 20% i quantitativi di risorsa prelevati o che il medesimo quantitativo sia fornito da acque superficiali; le proposte al fine di conseguire la riduzione di almeno il 20% del volume concesso, dovranno essere presentate al Servizio VIPSA della Regione Emilia - Romagna per la verifica di ottemperanza almeno un anno prima della scadenza del titolo concessorio e coerentemente con l'ottenimento dei titoli autorizzativi o concessori necessari alla realizzazione.

ARTICOLO 7

REVOCA/DECADENZA DALLA CONCESSIONE

1. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego ai sensi dell'art. 32, R.R. n. 41/2001. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione nei casi di cui all'art. 32, R.R. n. 41/2001, qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di sub concessione a terzi la decadenza è immediata.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto a porre in essere tutti gli adempimenti richiesti in caso di cessazione dell'utenza.

ARTICOLO 8

CANONE DELLA CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente disciplinare è parte integrante, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa.
2. Nel caso di rinuncia alla concessione, il concessionario è tenuto al pagamento del canone sino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
3. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
4. L'importo del canone è soggetto ad aumento in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice Istat ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative, come previsto dall'art. 8 della L.R. 2/2015.
5. Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare.

ARTICOLO 9

DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione, su istanza del concessionario, qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. Fermo restando quanto previsto al comma 1, l'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito nei casi di rinuncia e dichiarazioni di decadenza.

ARTICOLO 10

REGISTRAZIONE

Il presente atto è soggetto a registrazione, che dovrà avvenire a cura e a spese del concessionario entro il termine di venti giorni dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, a norma del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

ARTICOLO 11

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.
2. È ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni eventualmente arrecati, in dipendenza della concessione, a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

Il/La sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante di _____

c.f. _____, presa visione in data __/__/____ del presente disciplinare di concessione, dichiara di accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione

Il concessionario/legale rappresentante

originale firmato digitalmente

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE
E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**PRESCRIZIONI PER L'ESECUZIONE DELLA PERFORAZIONE DEI
POZZI DI BACKUP**

ARTICOLO 1

INDICAZIONI PER LA PERFORAZIONE

- 1.1 Il concessionario è autorizzato ad eseguire la perforazione di n.2 pozzi di backup che entreranno in funzione solamente in caso di guasto o malfunzionamento di uno dei pozzi esistenti A e B siti nel comune di Conselice (RA) presso lo stabilimento industriale UNIGRA', su terreni censiti al NCT di detto comune al foglio n. 27 mapp.le 70.
- 1.2 I pozzi dovranno prelevare esclusivamente dal corpo idrico sotterraneo 2700ER-DQ2-PACI "Pianura Alluvionale - confinato inferiore".
- 1.3 In caso di attivazione dei pozzi di Backup, i quantitativi idrici prelevati da tali manufatti andranno a cumularsi con quelli prelevati dai pozzi esistenti A e B, fermo restando che la massima portata ed il prelievo annuo rimaranno invariati e pari a quelli indicati nell'atto di concessione.
- 1.4 I seguenti dati tecnici definitivi saranno acquisiti dal Servizio concedente, per ogni pozzo, tramite una relazione tecnica, a firma di un professionista abilitato, che il concessionario dovrà trasmettere insieme alla comunicazione di cui all'articolo 2.1
 - Localizzazione sito:
 - Comune, indirizzo, coordinate catastali

- coordinate UTM 32 - ED 50
- Caratteristiche tecniche della perforazione:
- profondità massima;
 - diametro perforazione
 - diametro tubazione
 - dispositivi di prelievo ed emungimento con indicazione di potenza e portata di esercizi.
- 1.5 Nei pozzi di backup da realizzare dovranno essere installati e posti in esercizio dispositivi (piezometri) per l'acquisizione giornaliera del livello della falda.
- 1.6 Le attività di realizzazione dei pozzi di Backup dovranno essere eseguite entro 6 mesi dalla data di rilascio del provvedimento di VIA.
- 1.7 Nei pozzi di backup da realizzare dovranno essere installati e posti in esercizio dispositivi (piezometri) per l'acquisizione giornaliera del livello della falda: i dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere inviati, corredati di opportuna relazione di sintesi, con cadenza semestrale (entro il 31 gennaio e 31 luglio di ogni anno) al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici;
- 1.8 eventuali variazioni concernenti i pozzi di backup dovranno essere assentiti dalle autorità individuate ai sensi delle norme vigenti e non dovranno essere sottoposti all'assoggettamento delle procedure di VIA
- 1.9 Nella fase di realizzazione dei pozzi di back up dovranno essere messe in atto tutte le azioni atte a minimizzare l'impatto atmosferico, acustico e di produzione dei rifiuti;
- 1.10 Il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione alla perforazione comporta il diniego della concessione.

ARTICOLO 2

COMUNICAZIONI

1. Per consentire le verifiche e i controlli necessari, il concessionario è tenuto a comunicare all'Amministrazione concedente, almeno 20 giorni prima dell'inizio dei lavori di perforazione:
 - la data di inizio dei lavori di perforazione;
 - la data di ultimazione dei lavori di perforazione;
2. Entro 30 giorni dall'ultimazione dei lavori, il concessionario deve, inoltre trasmettere all'Amministrazione concedente:
 - la scheda tecnica fornita unitamente al presente atto, debitamente compilata, in cui dichiarare l'esito della ricerca;
 - una planimetria CTR scala 1:5.000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione
 - una planimetria catastale scala 1:2000 con evidenziato l'esatto punto di perforazione
3. Il concessionario provvede alle prescritte comunicazioni tramite raccomandata con avviso di ricevimento o tramite posta elettronica certificata della SAC competente per territorio
4. Per i pozzi di portata massima superiore a 5 l/s, il concessionario deve trasmettere insieme alla documentazione di cui all'articolo 2.2. una relazione tecnica avente i seguenti contenuti:
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;

- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
5. Il titolare dell'Autorizzazione (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato dalla Legge n.464/1984 a comunicare i dati di perforazioni spinte oltre i 30 metri dal piano campagna, all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28.

ARTICOLO 3

PRESCRIZIONI TECNICO COSTRUTTIVE

- 3.1 Il concessionario è tenuto ad eseguire i lavori a regola d'arte, attenendosi alle seguenti prescrizioni e alle altre prescrizioni eventualmente impartite, anche in corso d'opera, dall'Amministrazione concedente.
- 3.2 L'impresa incaricata della perforazione deve essere dotata delle attuali tecnologie disponibili nel settore specifico. In particolare è tenuta a procedere con impianti di perforazione attrezzati per il controllo di eruzioni di gas e a realizzare una accurata cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso.

Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, anche in fase di esercizio del pozzo.

L'eventuale rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali comporta l'immediata sospensione dei lavori di perforazione e l'immediata comunicazione del rinvenimento al Servizio Pianificazione Ambientale della Provincia di Bologna affinché lo stesso adotti i provvedimenti eventualmente necessari ed a cui l'impresa incaricata della perforazione sarà tenuta ad attenersi.

- 3.3 La perforazione del pozzo deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da fanghi a base di acqua o semplicemente acqua, con l'ausilio di polimeri o bentonite.
- 3.4 Durante le operazioni di perforazione è richiesto un adeguato isolamento della porzione superficiale del pozzo spinto fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinabili, per evitare un possibile inquinamento anche accidentale delle falde acquifere.
- Inoltre, ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte, si richiede di realizzare una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione e idonea regimazione, in modo da evitare l'infiltrazione di acque meteoriche nella testata del pozzo;
- 3.5 Si prescrive la cementazione fino al tetto della falda captata con la messa in opera di tappi di bentonite o cemento bentonite.
- Il coperchio del pozzo deve essere dotato di un foro del diametro di mm. 25 chiuso con tappo filettato, per consentire misurazioni in sito.
- L'equipaggiamento del pozzo deve essere provvisto di apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua.
- 3.6 I materiali di risulta provenienti dagli scavi e dalle perforazioni devono essere depositati su terreno di proprietà dell'impresa incaricata della perforazione che ha richiesto la presente autorizzazione, o conferiti in discariche autorizzate.
- I fanghi liquidi o semiliquidi residui, eventualmente inutilizzati nei lavori di perforazione, devono essere conferiti ad idoneo impianto autorizzato di recupero o smaltimento.
- 3.7 In conformità a quanto previsto dal punto L del D.M. LL.PP. 11.3.1988, si richiede l'adozione di mezzi e modalità di estrazione dell'acqua tali da evitare l'accidentale estrazione del terreno o della sua frazione più fine ed eventuali

cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.

L'impresa incaricata della perforazione si impegna a soddisfare le disposizioni pervenute dagli Enti interessati circa la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea.

3.8 L'impresa è tenuta a sospendere immediatamente i lavori nel caso in cui, in corso d'opera, dovesse rendersi necessaria una variazione del sito della ricerca o di modifica delle caratteristiche dell'opera autorizzata, dandone contestualmente comunicazione all'Amministrazione concedente.

3.9 In tal caso i lavori potranno riprendere solo dopo il rilascio del provvedimento di variante.

ARTICOLO 4

ULTERIORI PRESCRIZIONI

1. Nell'esecuzione dei lavori l'impresa incaricata è tenuta ad osservare tutte le norme volte ad evitare danni alle persone ed alle cose, secondo quanto stabilito dal d.lgs. n. 81 del 2008 s.m.i.
2. La zona di perforazione deve essere provvista di adeguata barriera di delimitazione per evitare l'accesso di persone estranee ai lavori.
3. Nell'esecuzione dei lavori devono inoltre essere osservate tutte le norme volte a salvaguardare i giacimenti, nella eventualità di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali.
4. Al termine dei lavori le aperture esistenti nel suolo, siano esse in corrispondenza della testata del pozzo o dell'avampozzo, dovranno essere provviste di coperture.
5. L'impresa incaricata della perforazione è tenuta alla piena ed esatta osservanza di tutte le norme legislative generali e speciali in materia di acque pubbliche e di tutela delle acque dall'inquinamento.

6. Sono a carico dell'impresa incaricata della perforazione tutte le spese inerenti alla vigilanza da parte dell'Amministrazione concedente, che si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati e dalle modalità di utilizzazione dell'acqua edotta.

ARTICOLO 5

SANZIONI

Da altre vigenti leggi, il concessionario che violi il presente atto, è soggetto alle sanzioni amministrative previste dall'art. 49, R.R. 41/2001

Il/Lasottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante di _____

c.f. _____, presa visione in
data __/__/____ del presente disciplinare di concessione, dichiara di accettare le
condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Firma per accettazione

Il concessionario/legale rappresentante

originale firmato digitalmente

**MODELLO DELLA RELAZIONE INTEGRATIVA
DI AVVENUTA PERFORAZIONE POZZO**

IDENTIFICAZIONE

Concessione n. _____ del _____
Codice _____ SISTEB _____

DATI RELATIVI ALL'INTESTATARIO DELLA CONCESSIONE

Cognome _____ Nome _____
Residenza o Sede Legale: Frazione _____ Comune _____
Via _____ N. _____ civico _____
Codice _____ Fiscale: _____

DATI TECNICI RELATIVI AL POZZO

Comune _____ Frazione/Località _____
Via _____ N. _____ civico _____
Localizzazione Catastale: Foglio n.: _____ Mappale n.: _____
Ditta
perforatrice: _____
Data _____ di _____ ultimazione _____ della _____ perforazione: _____

CARATTERISTICHE DEL POZZO

Diametro del tubo: m. Profondità: m Portata: litri/sec. Diametro perforazione: m

Tipo della perforazione: ☐ Rotazione ☐ Rotazione ☐ Trivellazione

inversa

☐ Percussione ☐ Scavo ☐ Altro

Cementazione: Sì ☐ No ☐

Tipo di rivestimento ☐ Ferro ☐ Plastica ☐ Cemento

Livello statico: m Livello dinamico: m

Avampo: Sì ☐ No ☐ Contatore: Presente ☐ Assente ☐

☐

EQUIPAGGIAMENTO

Tipo di Pompa

☐ elettropompa sommersa ☐ motopompa non sommersa aspirante

☐ elettropompa non sommersa ad asse verticale ☐ motopompa non sommersa ad asse verticale

☐ elettropompa non sommersa aspirante ☐ equipaggiamento ad aria compressa

☐ altri tipi da specificare:

Portata: litri/sec. Potenza: Kw: Prevalenza: m

Diametro del tubo di mandata:

Stratigrafia del terreno		
Profondità dal piano di campagna	Stratigrafia Classe litologica (*)	Falde captate (indicare Sì o NO)
Da m. _____ a _____		
Da m. _____ a _____		
Da m. _____ a _____		
Da m. _____ a _____		
Da m. _____ a _____		
Da m. _____ a _____		
Da m. _____ a _____		
Da m. _____ a _____		
Da m. _____ a _____		

(*) Classi litologiche da inserire nella tabella: ghiaia – sabbia – limo – argilla – torba

Finestrature		
Da m.	A m.	Descrizione

DATI RELATIVI ALL'UTILIZZO DEL POZZO

(specificare l'uso dell'acqua captata)

☐ Consumo umano Numero persone servite: _____

☐ Servizi igienici Numero persone servite: _____

☐ Annaffiamento orto Superficie _____ m²:

☐ Annaffiamento orto Superficie _____ m²:

☐ Annaffiamento giardino Superficie _____ m²:

☐ Abbeveraggio animali da cortile Specie animali: _____ N.

☐ Abbeveraggio bestiame Specie animali: _____ N.

☐ altri tipi da specificare:

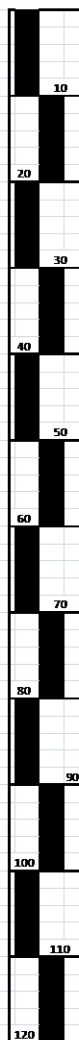
Note eventuali:

—

SCHEMA TIPO CARATTERISTICHE POZZO
(Art.6 R.R. 41/2001)

COLONNA STRATIGRAFICA DEFINITIVA IN MT

PROPOSTA CONDIZIONAMENTO FINALE POZZO QUOTA p.c.



LEGENDA

(litologia prevalente)

Argilla

Ghiaia

Limo

Sabbia

Torba



CEMENTAZIONE



GHIAIETTO DI RIPIIMENTO



COMPACTONITE



DRENO



TUBO CIECO



TUBO FILTRO



LIMITE DI COMPLESSO /GRUPPO ACQUIFERO

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.